



Comunicato stampa

Secondo ARPA Lazio, la Eco Italia 87 (Cerroni) non sta lavorando bene per la bonifica della falda inquinata all'Inviolata di Guidonia

Dalla nota inviata all'inizio di luglio da ARPA Lazio al Comune di Guidonia, a proposito degli impegni presi dal gestore della discarica dell'Inviolata di Guidonia, Eco Italia 87 srl (di proprietà di Manlio Cerroni), parrebbe che questa società non stia mettendo in pratica quanto deciso dalla Conferenza dei Servizi e dal Tavolo tecnico, costituiti dai vari soggetti coinvolti nella lunga storia degli invasi colmi di rifiuti ma anche di percolato, liquido che sta inquinando da anni la falda acquifera sottostante.

L'Agenzia regionale di protezione ambientale, senza mezzi termini, comunica che, ad oggi, restano "disattesi" molti punti importanti del protocollo esecutivo su cui la società si sarebbe dovuta impegnare. **Omissioni, ritardi, risposte parziali** vengono così imputate all'azienda cerroniana che ha visto, nel 2014, la chiusura dell'attività ed il sequestro (tuttora attivo) del sesto ed ultimo invaso. Inoltre, a gennaio di quest'anno, la Eco Italia è stata condannata dal Tribunale di Tivoli in quanto le ultime autorizzazioni regionali erano prive di regolare parere paesaggistico. Tra l'altro, oltre ad una sanzione pecuniaria, la società è stata condannata alla "rimessa in pristino" del sito.

L'ARPA Lazio segnala che la **Eco Italia non fornisce i "report" trimestrali** sulle attività effettuate e **non dà comunicazione**, con congruo anticipo come richiestole, delle date in cui vengono effettuati gli emungimenti in falda ed i monitoraggi. Ancora, i risultati delle analisi richiesti dal Comune di Guidonia Montecelio sono stati forniti solo parzialmente, mentre è **tuttora lungi dall'essere conclusa la perimetrazione dell'area contaminata**. Più volte è stato infatti richiesto al gestore dell'ex discarica di completare il posizionamento di nuovi pozzi spia in zone anche lontane dagli invasi, ma, a distanza di anni, non si riesce ad ottenere la fondamentale delimitazione della contaminazione.

Ma, forse, appare più grave il comportamento di Eco Italia 87 srl che **ha autonomamente deciso di cambiare la coppia di piezometri** in cui iniettare il reagente chimico sperimentale, senza contraddittorio con ARPA Lazio e non condividendo la scelta con gli altri soggetti interessati (Regione Lazio, Città Metropolitana, Comune di Guidonia Montecelio, ASL RMG).

Probabilmente, la società sta approfittando del momento di "**confusione amministrativa**" imperante nel settore Ambiente del Comune di Guidonia Montecelio (da quando è cominciata la Conferenza dei Servizi sulla falda inquinata, sono cambiati quattro assessori all'Ambiente, quattro dirigenti, ma anche due sindaci ed un commissario prefettizio) e nella Regione Lazio (due settori si rimpallano la responsabilità dei controlli sulla messa in sicurezza e bonifica dell'area contaminata e sul "capping" della discarica). Sta di fatto che la Conferenza dei Servizi, che ha la responsabilità della guida e del coordinamento sulle attività di bonifica del sito ed è in capo al Comune guidoniano, è sospesa da un anno e mezzo.

Le chiacchiere stanno a zero e la pazienza dei cittadini ha un limite!

Comitato per il Risanamento Ambientale

www.aniene.net/cra